



## Il Manuale di Clinica Pratica

**Titolo** Cretinetti e l'ingombrante collega  
**Data** 29 settembre 2006 alle 23:36:00  
**Autore** G.Ressa

Il paziente in questione e' un epicureo ultracinquantenne, professionista, gran fumatore con voce da orco delle favole, affetto da dislipidemia IIa in terapia con pravastatina 20 mg die.  
A parere di Cretinetti, pero', il suo maggior fattore di rischio e' la sorella medico, la quale, da 300 km di distanza, riesce a fare diagnosi e ordina terapie che il mite Cretinetti, dopo qualche resistenza, avvala.  
Ma un buon meridionale sa aspettare il momento del riscatto e questo accade al rientro dalle vacanze del paziente.  
"Dottore, e' quasi un mese che ho una febbre continua che non mi supera il 38 e una fiacca pazzesca, sono stato in barca con degli amici ma sono dovuto rientrare perche' non ero di nessun aiuto nelle cose da sbrigare con le vele".  
Cretinetti indaga sulla sussistenza di sintomi ascrivibili a qualche focolaio di infezione ma il paziente nega e aggiunge "Mia sorella mi ha detto di farmi prescrivere una lastra al torace e alle spalle che mi fanno tanto male", Cretinetti visita il paziente e non trova nulla di nuovo su un esame obiettivo toracico sempre disastroso per una BPCO presente oramai da anni.  
Nulla per il resto, salvo una riferita dolenzia muscolare e astenia ai cingoli "Ma e' ovvio con tutta l'artrosi che ho e che mia sorella mi ha scoperto con la risonanza" e mostra un mattone di lastre con RM a tutta la colonna vertebrale e alle ginocchia.  
A Cretinetti si accende una lampadina e pensa ad una diagnosi, richiede una routine ematochimica completa che risulta negativa eccetto una ves a 71 e una PCR fortemente positiva, con la famosa lastra al torace che non mostra focolai.  
"Mia sorella mi ha detto di rifarle daccapo e aggiungere [mostra un elenco su un fogliaccio a quadretti]: calcitonina, ormoni tiroidei".  
Cretinetti ha un sussulto di orgoglio "DICA ALLA COLLEGA CHE NON SONO IL SUO SEGRETARIO, se vuole confrontarsi con me mi chiami pure al telefono e parliamo della mia ipotesi diagnostica, le diro' di piu', in caso contrario il nostro rapporto finisce".  
Il paziente incassa e Cretinetti si stupisce che il paziente non si sia alzato e lo abbia mandato al diavolo, non solo ma l'assistito afferma che fara' tutto quello che Cretinetti pensa sia giusto, e' molto preoccupato, pero', e aggiunge "Dottore, per venire nel suo studio trascinavo i piedi e siamo solo a 300 metri di distanza".  
Cretinetti scrive su un foglio la sua diagnosi, prescrive una RM cranio, torace, addome pelvi e afferma con voce stentorea "Se la mia diagnosi e' giusta non troveremo nulla".  
Dopo pochi giorni il paziente torna in studio con l'esame che e' completamnete negativo e afferma di voler sapere la verita' "Perche' dottore, ero convinto di avere un cancro prima di fare quest' esame".  
Cretinetti sospende la pravastatina e inizia la terapia, la febbre scompare come pure l'astenia e la febbre, il paziente e' raggianti, il medico pure ma non aveva mai fatto quella diagnosi a 56 anni e ha ancora qualche dubbio.  
p.s. la sorella collega non ha telefonato ma ha fatto sapere che la diagnosi potrebbe benissimo essere quella giusta.  
La diagnosi era: polimialgia reumatica, confermata da un amico reumatologo.